a cura di Pensionati Cisl, tel. 0171-321069

Pensione, gli aumenti nel 2022 per combattere l'inflazione

La ripresa economica avvenuta nel 2021 ha risvegliato l'inflazione; sembrava contenuta e passeggera, ma con l'avvento a inizio 2022 della guerra Russia-Ucraina la situazione inflazionistica è alquanto peggiorata.

Il costo del petrolio, quello del gas e dell'energia elettrica sono aumentati a dismisura, come visto in bolletta.

Di conseguenza il costo della vita, in generale, è sensibilmente aumentato incidendo particolarmente sulle pensioni.

Per sostenere il potere di acquisto delle pensioni a fronte del caro prezzi il governo, "pressato" dalle organizzazioni sindacali, ha nel corso dell'anno provveduto a emettere dei provvedimenti di natura economica che hanno aumentato l'importo delle pensioni.

Gli aumenti già avvenuti o che avverranno nel corso del 2022 sono dovuti:

a) all'applicazione della perequazione relativa al costo della vita del 2021;

b) alla riduzione delle aliquote Irpef;

c) al pagamento di 200 euro, una tantum;

d) all'anticipo pari al 2% di perequazione da corrispondere nel 2023;

e) all'anticipo del conguaglio 2021.

Vediamoli in modo dettagliato.

1) Costo della vita (perequazione): nell'anno 2021 in via definitiva è stato dell'1,9%. Da inizio 2022 sulle pensioni è stato corrisposto l'1,7% (aliquota provvisoria).

Questi gli aumenti in percentuale: tutte le pensioni sono state aumentate dell'1,7% (100%) fino 2.062 euro lordi al mese, si scende all'1,53% (90%) da 2.063 a 2.578 euro; 1,275 (70%) oltre 2.578 euro.

2) Riduzione delle aliquote Irpef: con un reddito annuo fino a 15.000 euro lordi l'aliquota è rimasta invariata al 23%; da 15.001 a 28.000 euro lordi scende dal 27% al 25% (meno 2%); da 28.001 a 50.000 scende da 38% al 35% (meno 3%); oltre i 50.000 euro l'aliquota è al 43%.

3) 200 euro una tantum: sono stati pagati con la rata di pensione del mese di luglio a tutti i pensionati il cui reddito complessivo non superi annualmente i 35.000 euro lordi. Ne hanno usufruito anche i titolari della 14ª mensilità. I redditi che si prendono in considerazione sono tutti quelli di qualsiasi natura, compresi gli esenti da imposta. Non fanno reddito la casa di abitazione, l'importo della 14ª mensilità, gli assegni familiari e l'assegno di accompagnamento.

4) A partire dalla rata di pensione di ottobre vi sarà un aumento pari al 2% come anticipo sulla rivalutazione dovuta al costo della vita verificatosi nel 2022.

L'incremento spetta alle pensioni di importo fino a 2.692 euro lorde al mese (35.000 euro annuo), in base alle norme esistenti.

5) Nel mese di novembre verrà pagato il conguaglio dello 0,2% dovuto alla differenza tra perequazione provvisoria e definitiva del 2021.

Angelo Vivenza